

L'INCONTRO

In 130 alla serata organizzata da nove associazioni su terreni di Linfano e progetti Amsa

«I nostri nipoti devono vedere quei broccoli»

Nove associazioni ad organizzare (Comitato olivata, Sviluppo sostenibile, Wwf del Trentino, Italia Nostra, Amici della Terra, Rotte Inverse, Pinter, Ledro Inselberg e Mmemoteca), 130 persone in platea, un excursus trentennale di progetti, intenzioni, idee e pianificazioni e un solo obiettivo finale: «Fare in modo che anche i nostri nipoti possano sapere com'è fatto il broccolo di Torbole».

La serata ospitata giovedì al «Cantiere 26» ha sviscerato in vario modo il tema, cioè la prospettiva che almeno una parte importante dei terreni oggi coltivati con il prelibato ortaggio - in piena fase espansiva per consensi e interesse anche a livello nazionale - sia cancellata dai progetti di sviluppo che Amsa (e quindi il Comune di Arco) nutrono per l'area del Linfano a sud del Garda Thermae.

In una lunga serata moderata da Ettore Paris sono stati Marina Bonometti, Paolo Matteotti, Roberto Calzà e Sergio Valentini ad affrontare l'argomento («Sos broccolo di Torbole») da quattro angolazioni diverse. **Marina Bonometti** ha ricordato trent'anni di pianificazioni urbanistiche su quell'area, dai tempi dell'«Arcoport» ad oggi. **Roberto Calzà** ha illustrato nel dettaglio le caratteristiche nutrizionali, gastronomiche, organolettiche e salutistiche del broccolo «Figlio del vento». Mentre **Paolo Matteotti** ha ripreso in mano le immagini satellitari della ricerca fatta coi ragazzi del «Floriani» raccontando il presente delle coltivazioni: «Oggi sono

In verde scuro le coltivazioni a broccolo su terreni Amsa al Linfano nelle immagini satellitari utilizzate dai ragazzi del «Floriani» per l'indagine

circa tre gli ettari coltivati in quel modo - ha detto - di cui solo uno è sul territorio di Torbole, dove esistono piccoli spazi di espansione, soprattutto in zona Strada Grande e Strada Piccola. Ma la richiesta di questo ortaggio e la sua notorietà stanno crescendo rapidamente e il suo futuro ormai è in mano al Comune di Arco. Metà di tutti i broccoli crescono proprio sui terreni di Amsa dove si vorrebbe realizzare altro, significherebbe dimezzare il broccolo proprio quando è più richiesto che mai. È ora di capire che la distruzione del terreno agricolo millenario e del paesaggio non sono più giustificabili con semplici valutazioni economiche in quanto si tratta di risorse non sostituibili».

Duro anche **Sergio Valentini**, per «Slow Food»: «La nostra associazione è al di sopra della politica e delle questioni urbanistiche, ma ho visto che ci sono tanti progetti che vorrebbe portarsi via i campi di broccolo. Solo un amministratore folle lo permetterebbe. Forse non possiamo governare il cambiamento climatico, ma una delibera per salvare quei campi quella sì che possiamo farla». **D.P.**



Il sindaco | Betta in platea: «Apprezziamo ragionamenti più ampi»

«Linfano, idee non progetti»



Non si è tirato indietro il sindaco di Arco **Alessandro Betta** e ha partecipato alla serata del «Cantiere 26» intervenendo nel dibattito finale (nella foto). «Ho ricordato a tutti, per prima cosa, che non esistono progetti definitivi su quell'area ma solo idee, e non ci sarà nulla di conclusivo nell'anno di consultatura che manca alle elezioni. Mi ha fatto piacere che qualcuno abbia riconosciuto la complessità dell'am-

ministrare e ancora di più ho notato con interesse che finalmente i ragionamenti iniziano ad essere più ampi e a interessare il sistema Garda Trentino. Se ancora oggi stiamo ragionando sul futuro di Linfano è anche per Arco, pur avendo un territorio più vasto di altri, è stato in grado di gestirlo e di preservare aree e luoghi di interesse. Quindi è inutile cercare cliché che non c'entrano nulla con la nostra realtà, come gli alberghi di Dubai, esempio perfetto di capitalismo e non sostenibilità. Il broccolo si coltiva da pochi anni sui terreni di Amsa, che però non sono stati acquistati per metterci giù ortaggi, e la Corte dei Conti, che non è uno spauracchio per giustificarsi, è attenta a queste cose. Noi abbiamo ridotti i volumi su quell'area e nonostante le polemiche che durano da anni in realtà non siamo qui con un progetto definitivo per il Linfano».